



Nuovi Autoritarismi e Democrazie:
Diritto, Istituzioni, Società

Costituzione e discorso delle istituzioni in Cina oggi

*Bettina Mottura**

Abstract

In March 2018, the National People's Congress of China adopted the fifth amendment to the current constitutional text. In the five years prior to the vote, the CCP and state organs published a series of speeches and documents in order to reaffirm the centrality of the Constitution in the country's political life. The Constitution hence became one of the keywords of political discourse and one central topic in news production by national and international media. After the adoption of the amendment, the flow of media communication on the topic spread rapidly into the realm of Chinese cultural and creative industry. This paper will map how the amendment adopted in 2018 was linked to a discursive framework, built on the consolidation of a genre repertoire aimed at reinforcing political stability and regime legitimacy in China.

Keywords: China – Constitution – discursive framework – institutional discourse – genre set – genre repertoire.

SOMMARIO: 1. Introduzione. 2. I contenuti principali del quinto emendamento alla Costituzione della Repubblica popolare cinese. 3. La Costituzione e il linguaggio politico. 4. La Costituzione e la produzione di notizie. 5. La Costituzione e la comunicazione istituzionale. 6. Riflessioni conclusive.

* Professore associato di Lingua e cultura cinese presso l'Università degli Studi di Milano. Citazione consigliata: B. Mottura, *Costituzione e discorso delle istituzioni in Cina oggi*, in *Nuovi autoritarismi e democrazie* (NAD), n. 2/2019, pp. 93-108. Testo consegnato alla redazione il 31 ottobre 2019 e rivisto l'8 dicembre 2019.

1. Introduzione

L'11 marzo 2018, una ampia maggioranza di membri dell'Assemblea nazionale del popolo (ANP) della Repubblica popolare cinese ha votato a favore dell'adozione del quinto emendamento del testo costituzionale in vigore dal 1982¹.

La Costituzione vigente si colloca in una storia costituzionale che ha ripetutamente attribuito una funzione programmatica alla legge fondamentale dello Stato, mai considerata in Cina mero strumento per sistematizzare un patrimonio di norme condivise e stabili. Nella sua versione originaria del 1982, fin dal Preambolo – un breve testo di natura storica che narra la fondazione della Repubblica e individua nel *Partito comunista cinese* (Pcc) il protagonista degli eventi –, la Costituzione si riconferma come strumento di legittimazione non solo della struttura del sistema politico, ma anche degli equilibri di potere tra i suoi principali attori. Questa funzione, propria delle costituzioni dei paesi socialisti², è evidente anche nell'inserimento nel testo delle formule del discorso politico della dirigenza per segnare le grandi tappe della trasformazione del ruolo e degli obiettivi del *Partito comunista cinese*.

In parallelo, più in generale, alcuni momenti cruciali della storia politica della Repubblica popolare cinese sono stati accompagnati da ampi dibattiti sulle norme e le finalità della Costituzione. In tale prospettiva si possono leggere i temi dei cinque emendamenti al testo approvati tra il 1982 e il 2018, tutti rilevanti in ambito economico o nel settore politico ed evidenti espressioni della peculiarità dei decenni che li hanno prodotti. Per menzionare solo alcuni esempi significativi: nel 1988 si consolidava lo *status* giuridico del settore privato e si ammetteva il trasferimento dei diritti di uso del suolo; nel 1993 si reintroduceva l'economia di mercato a fianco dell'economia pianificata; nel 1999 il settore privato era identificato come «componente importante» del contesto economico; nel 2004 si affermava l'impegno per la tutela dei diritti umani. Non fanno eccezione, nel 2018, la conferma del ruolo dirigente del *Partito comunista cinese* e la nascita di una Commissione nazionale di supervisione, pienamente coerenti con il contesto politico che è stato costruito progressivamente dal 2012, anno del primo insediamento di Xi Jinping come Segretario generale del Pcc.

Inoltre, fin dall'inizio del suo primo mandato Xi Jinping ha tenuto una serie di discorsi pubblici relativi alla Costituzione e alla sua importanza, il Pcc e gli organi statali hanno pubblicato documenti a sostegno di un processo di riaffermazione della centralità della Costituzione nella vita politica del paese. In seguito a tali prese di posizione istituzionali, è emerso tra la fine del 2012 e il 2014 un dibattito

¹ R. Cavalieri, *La revisione della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese e l'istituzionalizzazione del "socialismo dalle caratteristiche cinesi per una nuova era"*, in *DPCE Online*, Vol. 34, No. 1, 2018, pp. 307-310.

² F. Spagnoli, *La riforma della Costituzione cinese: un'analisi della revisione costituzionale del 2018 e dei suoi caratteri principali*, in *DPCE Online*, Vol. 38, No. 1, 2019, pp. 129-163.

sul costituzionalismo cui hanno preso parte accademici e intellettuali³: i *media* hanno diffuso un notevole flusso di informazioni, sotto forma di notizie giornalistiche o di comunicazione di massa attraverso mostre e siti *web*.

Il presente contributo attinge a fonti primarie e secondarie cinesi in lingua originale per mettere in evidenza come l'emendamento adottato nel 2018 si inserisca in un contesto discorsivo costruito dalle istituzioni per celebrarne la rilevanza, precisarne i contenuti e sancirne gli obiettivi. Le fonti analizzate appartengono a quattro linguaggi, fortemente interrelati nella Cina contemporanea: quelli del diritto, della politica, del giornalismo e della comunicazione istituzionale.

Attraverso la riflessione sui testi dell'emendamento costituzionale del 2018, di discorsi o documenti politici, di articoli di giornale e di un progetto museale, si intende dimostrare come l'azione tesa a circoscrivere e indirizzare l'interpretazione delle norme emendate e a orientare gli effetti politici dell'emendamento sul paese sia portata avanti da un singolo autore ideale, lo Stato-partito nella sua più ampia accezione, per mezzo delle voci di soggetti professionali differenti.

L'originalità del contributo non risiede tanto nella scelta del tema dell'emendamento costituzionale o nella riflessione sul legame tra diritto, politica e media, e nemmeno nell'adozione di una prospettiva metodologica di analisi del discorso⁴; risiede piuttosto nella selezione del concetto di genere testuale e nella ricerca di legami visibili tra generi testuali di ambiti professionali diversi che mettano in evidenza la logica dell'azione sociale delle istituzioni⁵. In particolare si desidera individuare, nel contesto della Cina contemporanea, il ricorso ad una ampia varietà di generi testuali interconnessi che concorrono allo svolgimento di una data azione politica (*genre set*) e – presumibilmente - contribuiscono a una sua efficace realizzazione. Si intende inoltre ampliare l'analisi ad un più complesso *genre repertoire*, che trascende la funzione iniziale di coagulazione del consenso intorno a una misura politica, per diventare lo sfaccettato strumento attraverso cui la comunità di discorso persegue un più ampio obiettivo politico – e specificamente la legittimità del *Partito comunista cinese* a governare il paese e garantire la stabilità del sistema politico in un momento di cambiamento degli equilibri tra le principali istituzioni.

³ R. Creemers, *China's Constitutionalism Debate: Content, Context and Implications*, in *The China Journal*, Vol. 74, 2015, pp. 91-109; T. Kellogg, *Arguing Chinese Constitutionalism: The 2013 Constitutional Debate and the 'Urgency' of Political Reform*, in *University of Pennsylvania Asian Law Review*, Vol. 11, No. 3, 2016, pp. 337-408.

⁴ Su questi temi si possono citare ad esempio M. Schoenhals, *Doing Things with Words in Chinese Politics*, University of California Press, Berkeley, 1992; P. Link, *An Anatomy of Chinese: Rhythm, Metaphor, Politics*, Harvard University Press, Cambridge, 2013; Q. Cao, H. Tian, P. Chilton, *Discourse, Politics and Media in Contemporary China*, John Benjamins, Amsterdam, 2014; O. Klimeš, M. Marinelli, *Introduction: Ideology, Propaganda, and Political Discourse in the Xi Jinping Era*, in *Journal of Chinese Political Science*, No. 23, 2018, pp. 313-322.

⁵ A. Devitt, *Writing Genres*, Southern Illinois University Press, Carbondale, 2004, pp. 54-59.

2. I contenuti principali del quinto emendamento alla Costituzione della Repubblica popolare cinese

L'emendamento del 2018 modifica 21 sezioni o articoli della Costituzione, integrando il testo con elementi ideologici e formule proprie del discorso politico di Xi Jinping, precisando caratteristiche della struttura istituzionale dello Stato, assegnando nuovi poteri e creando nuovi organi⁶.

Tra le formule politiche consolidate, vengono inseriti nel testo: il «pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era» (*Xi Jinping xin shidai Zhongguo tese shehuizhuyi sixiang* 习近平新时代中国特色社会主义思想)⁷, «il grande rinnovamento della nazione cinese» (*Zhonghua minzu weida fuxing* 中华民族伟大复兴); si pone l'accento su «armonia» (*hexie* 和谐), «riforme» (*gaige* 改革), sullo «Stato di diritto socialista» (*shehuizhuyi fazhi* 社会主义法治), nonché sui «valori socialisti fondamentali/centrali» (*shehuizhuyi hexin jiazhi guan* 社会主义核心价值观) e sulla «costruzione di una civiltà ecologica» (*shengtai wenming jianshe* 生态文明建设).

Come emerge dal testo e dai commenti più accurati⁸, tre sono gli elementi di maggiore innovazione dal punto di vista istituzionale⁹.

Innanzitutto, la menzione esplicita del «ruolo dirigente del Partito comunista cinese» (*Zhongguo Gongchandang lingdao* 中国共产党领导) come peculiarità del sistema politico della Repubblica popolare cinese nel secondo comma dell'articolo 1. L'articolo emendato nel 2018 recita: «Il sistema socialista è il sistema fondamentale della Repubblica Popolare Cinese. Il ruolo dirigente del Partito comunista cinese è una caratteristica intrinseca del socialismo con caratteristiche cinesi. Minare il sistema socialista è proibito a qualsiasi organizzazione o individuo». Nel 2002 Jiang Zemin aveva chiarito il concetto in questi termini: «Leadership by the Party is mainly political, ideological and

⁶ Xinhuashe, *Zhonghua Renmin Gongheguo Xianfa Xiuzheng'an*, in *Xinhuaawang*, 11 marzo 2018, www.xinhuanet.com/politics/2018lh/2018-03/11/c_1122521235.htm (data di ultima consultazione 07.11.2019).

⁷ A. Miller, *Only Socialism Can Save China; Only Xi Jinping Can Save Socialism*, in *China Leadership Monitor*, No. 56, 2018, www.hoover.org/sites/default/files/research/docs/clm56am.pdf (data di ultima consultazione 07.11.2019).

⁸ S. Yang, *Shenke lijie zhunque bawo xianfa xiuzheng'an de hexin yaoyi*, in *Qiu Shi*, No. 10, 2018, www.qstheory.cn/dukan/qs/2018-05/15/c_1122827230.htm (data di ultima consultazione 07.11.2019); F. Lin, *The 2018 Constitutional Amendments. Significance and Impact on the Theories of Party-State Relationship in China*, in *China Perspectives*, No. 1, 2019, pp. 11-21, <https://journals.openedition.org/chinaperspectives/8646> (data di ultima consultazione 07.11.2019).

⁹ Xinhuashe, *Zhonghua Renmin Gongheguo Xianfa*, in *Xinhuaawang*, 21 marzo 2018, www.xinhuanet.com/politics/2018lh/2018-03/22/c_1122572202.htm (data di ultima consultazione 07.11.2019).

organizational leadership. The Party exercises leadership over the state and society by formulating major principles and policies, making suggestions on legislation, recommending cadres for important positions, conducting ideological publicity, making full use of the role of the Party organizations and members, and upholding the exercise of state power in accordance with the law»¹⁰. Se la nozione non rappresenta una novità dal punto di vista ideologico¹¹, il suo inserimento nel testo vero e proprio della Costituzione segna una svolta degna di nota giacché in precedenza gli unici riferimenti al *Partito comunista cinese* e alla sua funzione nel sistema politico cinese erano relegati unicamente al Preambolo. La natura del testo del Preambolo e la riflessione sulla sua transitorietà nell'intenzione del legislatore del 1982 distinguono la funzione di tale sezione da quella dei capitoli successivi, suddivisi in articoli¹². In tale prospettiva la nuova formulazione dell'articolo 1 rivestirebbe grande importanza perché sancirebbe il recepimento nel dettato costituzionale di una norma consuetudinaria della costituzione non scritta¹³ (del sistema politico) che ha subordinato gli organismi statali al ruolo dirigente del Pcc fin dalla fondazione della Repubblica popolare cinese.

In seconda istanza, alle assemblee locali di città divise in distretti viene attribuito il potere di emanare norme locali (*difangxing fagui* 地方性法规). Tale nuova funzione deriverebbe dalla volontà di un decentramento delle competenze.

Terzo, compare un organo nuovo tra quelli dello Stato (capitolo 3): viene istituita una Commissione nazionale di supervisione (*Jiancha Weiyuanhui* 监察委员会), autorizzata a sorvegliare, indagare e punire i funzionari pubblici che violano la legge. La nascita del nuovo organismo statale appare perfettamente in linea con la dura lotta alla corruzione in corso fin dai primi anni della dirigenza di Xi Jinping, ma la reale portata della misura potrà essere meglio valutata quando il progetto verrà attuato concretamente.

La copertura mediatica internazionale sul quinto emendamento si è concentrata invece su un altro aspetto: l'abolizione del limite di due mandati consecutivi per il Presidente e per il Vicepresidente della Repubblica popolare cinese. Da una parte si è dato risalto al fatto che l'attuale Presidente, Xi Jinping, è anche titolare di altre cariche, le più importanti delle quali – quella di Segretario generale del Pcc e di Presidente della Commissione militare centrale – non prevedono limiti al numero di mandati consecutivi che si possono ricoprire¹⁴. La norma costituzionale si allineerebbe quindi ad altre, statali o del *Partito comunista cinese*, che tuttavia –

¹⁰ J. Li, *Governing China in the New Era*, Foreign Language Press, Beijing, 2018, p. 160.

¹¹ B. Mottura, *Il ruolo dirigente del Partito comunista cinese*, in A.C. Lavagnino, B. Mottura, *Cina e modernità*, Carocci, Roma, 2016, pp. 61-80.

¹² Q. Zhang, *Xianfa xuyan ji qi xiaoli zhengyi*, in *Yanhuang Qunqiu*, No. 6, 2013, www.yhcqw.com/33/9165.html (data di ultima consultazione 07.11.2019).

¹³ S. Jiang, *Written and Unwritten Constitutions: A New Approach to the Study of Constitutional Government in China*, in *Modern China*, Vol. 36, No. 1, 2010, pp. 12-46.

¹⁴ S. He, *Xianfa xiuzheng'an zhuanji jizhehui*, in *Xinhua Wang*, 11 marzo 2018, www.xinhuanet.com/politics/2018lh/zb/20180311c/index.htm (data di ultima consultazione 07.11.2019).

corre l'obbligo di notare – sono di natura squisitamente politica. D'altra parte la possibilità che Xi decida ora di ricoprire la carica di Presidente a vita viene dai più interpretata come un ennesimo segno di concentrazione del potere¹⁵ e come un rischio di arbitrarietà che potrebbe mettere a repentaglio il processo di istituzionalizzazione in corso nel paese dalla fine degli anni Settanta del XX secolo¹⁶.

Una ulteriore novità del 2018, è l'introduzione del dovere dei funzionari pubblici di giurare fedeltà alla Costituzione, che – a parere di chi scrive – assume rilevanza soprattutto se viene messo in relazione con l'emendamento dell'articolo 1. La cerimonia del giuramento del Presidente della repubblica, riletto per un secondo mandato, si è tenuta il 17 marzo 2018. Xi Jinping, con la mano sinistra appoggiata sulla Costituzione e la destra sollevata con il pugno chiuso, ha recitato il seguente testo: «Giuro di essere fedele alla Costituzione della Repubblica popolare cinese, salvaguardare l'autorità della Costituzione, svolgere le funzioni previste dalle norme, essere leale verso la madrepatria, essere leale verso il popolo, adempiere scrupolosamente ai miei doveri, essere onesto nell'esercizio delle mie funzioni, accettare la supervisione del popolo e lavorare duramente per costruire una grande potenza moderna, socialista, prospera e forte, democratica, civilizzata, armoniosa e bella!»¹⁷.

Tale atto simbolico può essere letto come il culmine di un percorso di costruzione di un contesto discorsivo durato anni che colloca la Costituzione al centro della scena politica. Mentre, contemporaneamente, come è stato illustrato, tutte le modifiche al testo della legge fondamentale dello Stato confermano il suo legame con il progetto politico del *Partito comunista cinese*: in linea con la tradizione la Costituzione è uno strumento per plasmare il futuro della Cina.

¹⁵ S.L. Shirk, *China in Xi's "New Era": The Return to Personalistic Rule*, in *Journal of Democracy*, Vol. 29, No. 2, 2018, pp. 22-36; D.D. Gueorguiev, *Dictator's Shadow Chinese Elite Politics Under Xi Jinping*, in *China Perspectives*, No. 1-2, 2018, pp. 17-26, <https://journals.openedition.org/chinaperspectives/7569> (data di ultima consultazione 07.11.2019); D.J. Solinger, *A Challenge to the Dominant Portrait of Xi Jinping*, in *China Perspectives*, No. 1-2, 2018, pp. 3-6, <https://journals.openedition.org/chinaperspectives/7540> (data di ultima consultazione 07.11.2019).

¹⁶ Z. Bo, *Il processo di istituzionalizzazione e i leader della quinta generazione*, in M. Miranda, A. Spalletta (a cura di), *Il Modello Cina. Quadro politico e sviluppo economico*, L'Asino d'oro, Roma, 2011, pp. 32-41.

¹⁷ In cinese il testo del giuramento è:
«我宣誓：忠于中华人民共和国宪法，维护宪法权威，履行法定职责，
忠于祖国、忠于人民，恪尽职守、廉洁奉公，接受人民监督，为建设富强民主文明和谐美丽的社会主义现代化强国努力奋斗！»,
pubblicato su:
<http://cpc.people.com.cn/xuexi/GB/418531/index.html> (data di ultima consultazione 07.11.2019).

3. La Costituzione e il linguaggio politico

L'emendamento costituzionale è stato adottato in un contesto discorsivo che, tra il 2012 e il 2018, ha sistematicamente connotato in maniera positiva la funzione del testo normativo per la vita del paese: "Costituzione" è diventata una delle parole chiave della lingua delle istituzioni e ha acquisito una rinnovata centralità nella produzione di notizie dei *media* nazionali ed internazionali.

La ricerca della parola chiave "Costituzione" (*xianfa* 宪法), attraverso la funzione di *concordance plot* di AntConc versione 3.5.8¹⁸ applicata a un *corpus* di 53 testi politici del periodo 1964-2017¹⁹, ha messo in evidenza in prospettiva diacronica la scarsa frequenza con cui la parola è comparsa nel discorso politico. Nel lungo periodo considerato i due picchi di frequenza, limitati comunque a 8 occorrenze per testo, emergono significativamente nel 1983, l'anno successivo all'adozione del testo costituzionale oggi in vigore, e nel 2017, alla vigilia del quinto emendamento.



Nonostante ciò, fin dall'inizio del primo mandato di Xi Jinping come Segretario generale del Pcc nel 2012 (e poi Presidente della Repubblica popolare cinese e Presidente della Commissione militare centrale), la Costituzione si colloca al centro della vita politica. Il sito *Sulla via dell'apprendimento (xuexi lushang 学习路上)*²⁰ la identifica a gennaio 2019 come una delle parole chiave del linguaggio dell'alto dirigente.

Proprio nel 2012, Xi Jinping celebra pubblicamente il trentesimo anniversario dell'adozione della Costituzione del 1982²¹, e il suo discorso innesca un ampio dibattito sul costituzionalismo tra i membri dell'*élite* accademica e intellettuale in

¹⁸ Nel *software* AntConc, il *concordance plot* permette di osservare su un grafico chiamato 'codice a barre' la presenza di una parola selezionata come chiave di ricerca all'interno dei testi di un *corpus* e la sua posizione.

¹⁹ La costruzione del *corpus* di 53 testi politici del periodo 1964-2017, composto dai *Rapporti sul lavoro del governo della Repubblica popolare cinese* e dai *Rapporti al Congresso nazionale del Partito comunista cinese* è frutto dell'attività di ricerca di C. Bertulesi nell'ambito di una tesi di dottorato su *Analisi critica del discorso lessicografico cinese: uno studio diacronico dello Xiandai hanyu cidian*, Dottorato in Studi linguistici, letterari e interculturali in ambito europeo ed extra-europeo, XXXII ciclo.

²⁰ Si tratta di una pagina che permette la ricerca su una banca dati *online* che raccoglie i discorsi più rilevanti di Xi Jinping sul sito *web* del *Partito comunista cinese*.

²¹ J. Xi, *Xi Jinping zai shoudu gejie jinian xianxin xianfa gongbu shixing 30 zhounian dahui shang de jianghua*, in *Renmin Ribao*, 5 dicembre 2012, <http://cpc.people.com.cn/xuexi/n/2015/0720/c397563-27331671.html> (data di ultima consultazione 07.11.2019).

Cina. Al centro del dibattito si trova la Costituzione come documento politico e rilevante strumento d'azione, vuoi nella promozione di più ampie riforme del sistema istituzionale del paese o nella garanzia dello *status quo*, fonte di legittimità per il partito al potere. Le due prospettive si confrontano su *media* tradizionali e nuovi *media* fino alla pubblicazione della *Decisione del Comitato centrale del Pcc in merito ad alcune questioni rilevanti per la promozione a tutto tondo del governo del paese secondo la legge*²², che riafferma con convinzione il ruolo del Partito come guardiano della Costituzione secondo una logica di primato della politica sul diritto e di centralizzazione del potere.

Solo pochi mesi dopo si celebra il primo “Giorno della Costituzione”, una nuova festa nazionale annuale, destinata ad aumentare la consapevolezza dei cittadini riguardo al testo. E nella stessa prospettiva, l'Assemblea nazionale del popolo stabilisce nel 2016 l'obbligo per tutti i funzionari pubblici di giurare fedeltà alla Costituzione in occasione del loro primo incarico o di eventuali promozioni.

Nel *Rapporto al XIX Congresso del Pcc* del 2017²³, Xi Jinping afferma che la Costituzione è il nucleo principale del sistema legale socialista, che come tale deve essere applicata e che l'autorità del testo normativo supremo deve essere garantita e rispettata anche dai membri del Pcc.

Appare evidente come nell'insieme, i tasselli del mosaico che compaiono nel linguaggio politico degli ultimi anni non sottolineino soltanto l'importanza del testo costituzionale nel contesto istituzionale cinese, ma affermino contemporaneamente la necessità di diffondere tra i cittadini una maggiore conoscenza e consapevolezza dei suoi contenuti, allo scopo di garantire il rispetto dei dettami costituzionali.

4. La Costituzione e la produzione di notizie

In un precedente articolo ho messo in evidenza i profondi legami che intercorrono tra il testo del quinto emendamento, il discorso politico e la produzione di notizie²⁴. L'analisi si concentrava su un *corpus* di 1395 articoli di giornale, pubblicati tra il 2012 e il 2018, che riportavano la parola chiave

²² Zhong Gong Zhongyang, *Zhonggong Zhongyang guanyu quanmian tuijin yifazhiguo ruogan zhongda wenti de jueding*, in *Renmin Ribao*, 29 ottobre 2014, <http://cpc.people.com.cn/n/2014/1029/c64387-25927606.html> (data di ultima consultazione 07.11.2019); K.E. Brødsgaard, N. Grünberg, *The Fourth Plenum of the CPC Makes an Important Decision on Law Reform in China*, in *Copenhagen Journal of Asian Studies*, Vol. 32, No. 2, 2014, pp. 122-130.

²³ J. Xi, *Juesheng quanmian jiancheng xiaokang shehui duoqu xin shidai Zhongguo tese shehuizhuyi weida shengli – zai Zhongguo Gongchandang di shijiu ci quanguo daibiao dahui shang de baogao*, in *Xinhua Wang*, 27 ottobre 2017, www.xinhuanet.com/politics/19cpcnc/2017-10/27/c_1121867529.htm (data di ultima consultazione 07.11.2019).

²⁴ B. Mottura, *The Chinese Press and the Constitution*, in *Languages Cultures Mediations*, Vol. 5, No. 2, 2018, pp. 139-153, www.ledonline.it/index.php/LCM-Journal/article/view/1687 (data di ultima consultazione 07.11.2019).

“Costituzione” (*xianfa*) nel titolo. Le caratteristiche del *corpus* – in termini di tempistiche e fonti di pubblicazione, di lessico e sintassi – venivano poi messe a confronto con alcuni dei testi politici o normativi significativi. In particolare, tra quelli menzionati nel paragrafo precedente, avevo selezionato: il discorso di Xi Jinping per la celebrazione dell’anniversario dell’adozione del testo costituzionale (2012), la *Decisione* del Comitato centrale del Pcc (2014) e il testo dell’emendamento costituzionale (2018).

In tutti e tre gli ambiti la sinergia tra le diverse tipologie di testo era evidente. I picchi di produzione del flusso di notizie giornalistiche sulla Costituzione coincidevano con la diffusione in ambito politico o legislativo di documenti altamente rappresentativi in materia. In secondo luogo, i *media* che pubblicavano le notizie erano in gran parte testate ufficiali²⁵: oltre la metà degli articoli raccolti nel *corpus* erano comparsi su testate direttamente dipendenti da organi del Pcc o dello Stato. Infine, emergeva la condivisione di caratteristiche lessicali e sintattiche tra tutti i testi, indipendentemente dal genere testuale a cui appartenevano.

Nella stessa prospettiva è possibile riflettere sulla conferenza stampa che si è tenuta a fine pomeriggio dell’11 marzo 2018 nella sala stampa della Grande sala del popolo, a margine della plenaria dell’Assemblea nazionale del popolo in cui è stato approvato il quinto emendamento. In tale occasione per due ore due relatori istituzionali, Shen Chunyao e Zheng Shuna²⁶, moderati da He Shaoren, hanno risposto alle domande dei giornalisti, sia cinesi che stranieri²⁷. Secondo lo schema consolidato dei resoconti di conferenze stampa, la trascrizione ufficiale riporta domande e risposte. A fronte delle otto domande presentate dai giornalisti in base a un consueto meccanismo di sorteggio, il relatore principale prende la parola 36 volte e quello secondario 10. Le domande sono poste da giornalisti del *Renmin Ribao*, *China National Radio*, *National Public Radio* statunitense, *CCTV*, *Xin Jing Bao*, *China Radio International*, *Cover Media* e *Chengdu Economic Daily*. I temi affrontati sono: la rilevanza storica dell’inserimento nella Costituzione delle formule ideologiche dell’era di Xi Jinping; la motivazione per l’inserimento del ruolo dirigente del *Partito comunista cinese* nel testo vero e proprio della Costituzione; la gerarchia tra lo statuto del Pcc e la Costituzione in merito ai vincoli di mandato del Segretario generale e Presidente della Repubblica; se l’abolizione del limite al numero di mandati consecutivi per le cariche di Presidente e Vicepresidente sarà esteso ad altre cariche dirigenziali in futuro; il peso della creazione della nuova Commissione nazionale di supervisione nella lotta alla corruzione; il significato attribuito al giuramento di fedeltà alla Costituzione; se la ridenominazione del Comitato legislativo dell’Assemblea

²⁵ H. de Burgh, *China’s Media in the Emerging World Order*, University of Buckingham Press, Buckingham, 2017, p. 75.

²⁶ Shen Chunyao e Zheng Shuna al tempo erano rispettivamente direttore e vicedirettore del Gruppo legale e della Commissione Affari Legali del Comitato permanente dell’Assemblea nazionale de popolo.

²⁷ S. He, *Xianfa xiuzheng’an zhuanti jizhehui*, op. cit.

nazionale del popolo indichi la volontà di costituire in futuro un organo preposto a svolgere un controllo di costituzionalità; le possibili ricadute sulla coesione del sistema legislativo di un decentramento derivante dall'attribuzione del potere di legiferare a organismi locali.

L'esempio della conferenza stampa riconferma i precedenti dati: anche in questo contesto le testate mediatiche che prendono la parola sono prevalentemente testate istituzionali e i temi selezionati appaiono perfettamente coerenti con il progetto politico. Infine, lo spazio garantito alla risposta delle istituzioni statali è proporzionalmente molto ampio.

5. La Costituzione e la comunicazione istituzionale

A marzo 2019 si è conclusa al *National Museum of China*²⁸ a Pechino “Il grande cambiamento – una mostra su vasta scala per il quarantesimo anniversario della Politica di riforma e di apertura”²⁹. L'imponente manifestazione è frutto di una collaborazione tra alcuni organi del *Partito comunista cinese*, tra cui il Dipartimento per la propaganda, l'Ufficio centrale per le riforme, l'Istituto di ricerca sulla storia e la letteratura del Partito, e organi dell'apparato statale come la Commissione nazionale per lo sviluppo e le riforme, il Ministero del commercio, l'Agenzia stampa *Xinhua*, il Dipartimento per il lavoro politico della Commissione militare centrale, nonché la municipalità di Pechino. Il percorso museale si articolava in sei aree tematiche, con l'esposizione di più di diecimila pezzi di varia natura, tra i quali una vasta gamma di materiali d'archivio e di prodotti tecnologici audio e video, talvolta interattivi.

Alti dirigenti politici hanno partecipato all'inaugurazione della mostra e, per l'occasione, il presidente Xi ha pronunciato un discorso sui successi economici raggiunti dalla Cina in seguito all'adozione della Politica di riforma e di apertura e sull'importanza che le scelte del passato rivestono anche per il futuro del paese, enfatizzando soprattutto il ruolo chiave del *Partito comunista cinese*.

In parallelo, il Presidente ha sottolineato la funzione educativa che mostre di questa portata svolgono per i quadri del partito e per le masse, consolidando i

²⁸ Il *National Museum of China* si affaccia sul lato est di piazza Tian'an men e ha una facciata imponente al di sopra della quale campeggiano bandiere rosse e lo stemma della repubblica. È stato fondato nel 2003 in seguito alla fusione tra il Museo nazionale di storia cinese e il Museo nazionale della rivoluzione cinese. Il suo attuale direttore, Wang Chunfa, in un messaggio pubblicato sul sito dell'istituzione afferma che il museo «è diventato un'importante piattaforma per la raccolta, la tutela e la fruizione di reperti culturali, per l'educazione sociale, ricerca scientifica, nonché per scambi storici e culturali internazionali». Il sito ufficiale del *National Museum of China* è accessibile all'indirizzo: <http://en.chnmuseum.cn> (data di ultima consultazione 07.11.2019).

²⁹ Le mie considerazioni si fondano principalmente su una visita alla mostra che ho fatto a dicembre 2018, ma grazie al sito della mostra <http://ggkf40.cctv.com> (data di ultima consultazione 07.11.2019), oggi ancora pienamente funzionante, il lettore interessato potrà farsi una idea propria della natura e della portata del progetto.

«quattro principi della fiducia in se stessi» (*sige zixin* 四个自信)³⁰ e contribuendo alla realizzazione del socialismo con caratteristiche cinesi. Il discorso di Xi esaltava gli sforzi compiuti nei precedenti quaranta anni, dimostrando sulla base dei traguardi raggiunti in molti settori della vita del paese la capacità del popolo cinese di affrontare le difficoltà, l'importanza di approfondire ulteriormente le riforme e ampliare l'apertura³¹.

Si rinnovava così, esplicitamente, l'uso già consolidato in epoche precedenti di cristallizzare una narrazione sugli eventi storici di un dato periodo per alimentare la legittimità del *Partito comunista cinese* al governo del paese e il suo ruolo dirigente nell'elaborare e realizzare progetti per il futuro. E, più nello specifico, si riconosceva alla diffusione della cultura un ruolo importante per ispirare e motivare i quadri del partito ricordando loro il ruolo di *élite* alla guida del paese che da decenni ormai sono chiamati a svolgere³².

Se l'obiettivo del consolidamento del consenso, della coesione, della volontà tenace di perseverare sostenuto da musei e i *media*, con l'esibizione di vittorie epocali o azioni esemplari del passato non sono elementi distintivi dell'epoca politica attuale, lo è invece la natura dei mezzi impiegati per veicolare il messaggio. In occasioni come questa, le mostre svolgono una funzione cruciale di collegamento tra i vertici della politica e la popolazione con l'aiuto di un apparato tecnologico e mediatico che amplia l'eco dell'evento in maniera esponenziale. Il coinvolgimento di prestigiose testate mediatiche come *Xinhua*, l'agenzia stampa di Stato, nella selezione dei materiali d'archivio da esporre e come *China Central Television*, l'emittente televisiva di Stato, per la realizzazione del sito *web* della mostra contribuiscono a rendere efficace la comunicazione per un vasto pubblico.

Così non si tratta più solo di esporre reliquie del passato o narrare eventi e descrivere personaggi, nasce un prodotto dell'industria culturale e creativa (*wenhua chuangyi chanye* 文化创意产业) che coinvolge il pubblico e lo proietta idealmente nel mondo rappresentato³³. Di conseguenza, è come se si volesse generare una sorta di dialogo tra il pubblico e le istituzioni che hanno dato vita all'esposizione.

Considerato il prestigio del luogo in cui è allestita, l'identità degli organi del partito e dello Stato che l'hanno curata e l'intento emerso nel discorso di Xi

³⁰ I quadri di partito devono confidare nel percorso, nelle teorie, nel sistema e nella cultura del socialismo con caratteristiche cinesi. P. Feng, *Cong 'san ge zixin' dao 'si ge zixin'—lun Xi Jinping zong shuji dui Zhongguo tese shehui zhuyi de wenhua jiangou*, *Xuexi shibao*, 7 luglio 2016, <http://theory.people.com.cn/n1/2016/0707/c49150-28532466.html> (data di ultima consultazione 07.11.2019).

³¹ C. Wang, *Chuangzao churang shijie guamuxiangkan de xin de geng da qiji*, *Guanming Wang*, 20 dicembre 2018, http://guanacha.gmw.cn/2018-12/19/content_32202050.htm (data di ultima consultazione 07.11.2019).

³² K.A. Denton, *Exhibiting the Past*, University of Hawai'i Press, Honolulu, 2014, pp. 33-39.

³³ N. Shi, *Bowuguan 'meng' xin*, in *Renmin Ribao*, 9 febbraio 2019, http://paper.people.com.cn/rmrb/html/2019-02/09/nw.D110000renmrb_20190209_4-05.htm (data di ultima consultazione 07.11.2019).

Jinping appena citato, si può legittimamente considerare la mostra “Il grande cambiamento” un ampio progetto di comunicazione istituzionale. Come recitano numerosi articoli della stampa cinese, il tema centrale era «mantenere e sviluppare il socialismo con caratteristiche cinesi», seguendo fedelmente la linea del «glorioso corso di quaranta anni di Riforma ed apertura».

I *media* riportano che dall’apertura, a novembre 2018, la mostra aveva già accolto 4,23 milioni di visitatori. In parallelo, la versione virtuale della mostra, pubblicata *online* sul sito *internet* di *China Central Television*, ha registrato oltre 370 milioni di accessi³⁴. Un ulteriore elemento di interesse che emerge dai resoconti mediatici sulla mostra, ma era evidente anche durante la visita, è l’affluenza di visitatori. Non è solo il numero imponente delle presenze a essere notevole, ma anche il sovrapporsi di flussi di persone appartenenti a gruppi sociali distinti.

Come ben si addice a un progetto di comunicazione istituzionale così ampio, per invitare il pubblico a visitare il museo, l’accesso all’esposizione era libero e gratuito, regolato soltanto dal controllo di sicurezza necessario per poter entrare. Una ulteriore caratteristica che riconferma la natura istituzionale del prodotto culturale è che molte delle persone presenti nel museo visitavano la mostra in gruppo. Si trattava evidentemente di visite – con o senza guida dedicata – organizzate nel contesto lavorativo, politico o scolastico di appartenenza. Ne erano chiare dimostrazioni l’omogeneità dell’abbigliamento, la formalità dei comportamenti e le pose assunte al momento della fotografia di gruppo.

Le sei sezioni in cui era articolata la mostra occupavano il piano terreno e il primo piano del museo: spazi molto ampi e densamente ricoperti di immagini, oggetti, testi e grafici.

Una specifica sala a pianta quadrata, simbolicamente collocata proprio di fronte alle porte d’entrata nel museo e intitolata “Scelte cruciali” (*guanjian jueze* 关键决策), ospitava grandi fotografie e fitti pannelli di testo che identificavano le generazioni di dirigenti che hanno guidato il *Partito comunista cinese* nei precedenti quaranta anni e ripercorrevano le tappe fondamentali del loro contributo al progetto riformatore.

La periodizzazione della storia del Pcc scandita dal susseguirsi di personaggi di spicco (Deng Xiaoping, Jiang Zemin, Hu Jintao e Xi Jinping), che secondo una tradizione consolidata rappresentano emblematicamente cinque generazioni politiche di dirigenti, ciascuna associata a uno specifico apporto ideologico³⁵, è comunemente impiegata nel discorso politico e appare facilmente comprensibile al pubblico, qualsiasi sia il livello di istruzione di chi la legge. Alle grandi fotografie in bianco e nero della prima parte si susseguivano quelle a colori e nei

³⁴ Zhongyang Guangbo Dianshi Zongtai, *Zhongyang Dianshitai Meiti shehui zeren baogao* (2018nian du), in *Zhongguo Jizhe Wang*, 30 maggio 2019, <http://media.people.com.cn/n1/2019/0530/c40606-31109746.html> (data di ultima consultazione 07.11.2019).

³⁵ A.C. Lavagnino, B. Mottura, *Cina e modernità*, op. cit., pp. 63-65.

testi echeggiavano gli *slogan* più comuni negli anni Settanta, Ottanta e Novanta del XX secolo. Nella narrazione, il posto d'onore spettava tuttavia a Xi Jinping e ai più recenti sviluppi della storia. Il colore dominante di questa sala era, come forse ci si poteva aspettare, il rosso, ma la sezione appariva più statica delle successive e carente di elementi multimediali. La formalità dell'allestimento museale tradizionale sembrava celebrare in qualche modo l'autorevolezza dei personaggi e dell'ideologia.

Nelle sale superiori invece venivano narrati i principali cambiamenti avvenuti nei quaranta anni di "Riforma ed apertura". La sezione "Grandi cambiamenti storici" (*lishi jubian* 历史巨变) si concentrava su argomenti politici e sociali. I temi erano l'economia, le istituzioni politiche, il sistema giuridico, la formazione e la ricerca accademica, le forze armate, i media. Collocata simmetricamente dal lato opposto, la sezione "Atmosfera di un grande paese" (*da guojia qixiang* 大国家气象), si concentrava invece sulla tecnologia, le scoperte scientifiche, l'innovazione, l'ambiente.

La densità degli stimoli visivi aumentava ulteriormente: ogni superficie era ricoperta di fotografie, scritti, grafici, oggetti o video. I testi, tutti in cinese ovviamente, erano brevi e stampati a grandi caratteri. I colori erano intensi e la loro alternanza segnava il passaggio da un tema a un altro, in mancanza di altri elementi di separazione. Un flusso incessante e incalzante di informazioni, talvolta reso più lieve e concreto grazie a modellini o oggetti in esposizione. Sorprendentemente, l'ordine e la grandezza degli elementi esposti non comunicavano oppressione o sopraffazione, piuttosto invece entusiasmo. L'elemento grafico dominante era senza dubbio il movimento dal basso verso l'alto: tutto concorreva a confermare che la caratteristica fondamentale dei quaranta anni di riforme è la crescita, l'aumento, l'innalzamento... in buona sostanza il miglioramento.

In tale contesto spiccava la presenza del testo costituzionale, in una stanza dedicata alla storia degli apparati statali e della loro relazione con gli organi di partito. Oltre al riferimento alla sua adozione nel 1982, la mostra presentava la Costituzione come fonte sovraordinata del diritto e illustrava le celebrazioni per il "Giorno della Costituzione".

Sebbene lo spazio dedicato alla Costituzione fosse di fatto marginale nella ricchezza complessiva della mostra, mi è parso significativo che il testo e i suoi emendamenti fossero segnalati tra i successi raggiunti in quaranta anni. Soprattutto perché il flusso mediatico dell'evento era destinato a un pubblico più ampio rispetto ai destinatari dei generi menzionati nei paragrafi precedenti. In secondo luogo perché era messo in evidenza l'emendamento del 2018, mentre nel medesimo periodo nelle librerie che ho potuto visitare non comparivano testi sul tema. Inoltre, complessivamente l'esibizione riconfermava appieno i dati già illustrati in termini di condivisione del lessico con gli altri generi discussi, avvalorando ulteriormente l'ipotesi che i rimandi intertestuali siano una

caratteristica centrale del discorso delle istituzioni, in qualsiasi forma esso si realizzi.

6. Riflessioni conclusive

Nei paragrafi precedenti è apparsa con chiara evidenza la complessità di un articolato discorso istituzionale, che attinge a diversi linguaggi ed è caratterizzato da una forte intertestualità nella produzione scritta di testi in ambito giuridico, politico e giornalistico. Per concludere, pare interessante soffermarsi su alcune delle caratteristiche del discorso, attraverso una riflessione sugli elementi che collegano i generi tra loro.

A cominciare dall'aspetto della produzione, dove emerge come l'insieme degli autori, membri di gruppi professionali distinti, concorra a formare una unica comunità di discorso, per quanto eterogenea piuttosto coesa. La struttura stessa del sistema politico cinese contemporaneo si fonda fin dalle origini su una continuità politica e discorsiva tra organi del *Partito comunista cinese* e della Repubblica popolare cinese, nonché su uno stretto legame tra media e politica. La continuità di tale prospettiva anche nella realizzazione dei testi di riferimento per questo articolo è evidente nel flusso mediatico analizzato (sia negli articoli giornalistici che nella mostra), che è generato giustappunto da testate ufficiali. Questi soggetti, autorevoli nel settore della produzione di notizie, sono contemporaneamente emanazione diretta delle istituzioni politiche.

In secondo luogo, chi riceve i tre flussi di comunicazione esaminati può essere distinto in gruppi: la cerchia ristretta dell'*élite* politica, il pubblico interessato all'informazione politico-istituzionale, un più ampio pubblico curioso della storia del proprio paese. Tuttavia l'appartenenza degli individui a uno dei tre profili non è necessariamente esclusiva, si può considerare tali gruppi alla stregua sottoinsiemi sociali in parte coincidenti e presumibilmente composti da un numero sempre più ristretto di membri tanto più specialistico si fa il linguaggio dei testi da leggere.

Infine, per quanto concerne i testi stessi, essi appartengono a distinti domini disciplinari e sono realizzazioni di generi testuali propri di linguaggi professionali diversi (giornalismo, politica, diritto), assolvono intenti comunicativi e svolgono ciascuno una funzione in differenti attività e, in parallelo, concorrono sinergicamente a promuovere la consapevolezza e il consenso degli organi e dei cittadini verso una misura o una azione politica, alimentando un contesto discorsivo che favorisce la fiducia nelle istituzioni centrali e rafforza la stabilità del sistema politico³⁶.

I testi esaminati appartengono a generi testuali diversi ma mostrano un alto livello di intertestualità. Se si adotta una prospettiva di analisi sensibile alle funzioni svolte da tali generi nelle attività sociali, si può sottolineare in prima

³⁶ P. Cap, U. Okulska, *Analyzing Genres in Political Communication: Theory and Practice*, John Benjamins, Amsterdam, 2013; R. Wodak, B. Forchtner, *The Routledge Handbook of Language and Politics*, Routledge, London, 2018.

battuta come i testi politici, giornalistici e della mostra concorrano a informare e convincere i cittadini dell'interesse e dell'opportunità dei cambiamenti costituzionali in corso. Sono tutte realizzazioni di distinti generi testuali che interagiscono gli uni con gli altri dando vita a un *genre set*³⁷.

Tuttavia, se si riflette su tale processo in una prospettiva più ampia e si decide di includere anche la lettera dell'emendamento costituzionale tra i generi propri della comunità di discorso, non ci si limita più identificare il contributo dei vari testi a una singola attività svolta dalla comunità di discorso, ma si intravede uno sforzo ben più articolato per raggiungere obiettivi su ampia scala. In tal caso è opportuno considerare l'insieme dei generi prodotti nei quattro contesti disciplinari un *genre repertoire*³⁸.

Il *genre repertoire*, nella sua ricchezza e complessità, amplifica e consolida la funzione programmatica e di legittimazione svolta dal testo costituzionale nel contesto politico cinese. Così diventa esso stesso uno strumento efficace per garantire la stabilità politica in un momento in cui sembra delinarsi un accentramento progressivo in molteplici aspetti del potere.

La peculiarità del periodo storico in corso è infatti che, nonostante l'impegno, assunto nel 1987, di promuovere una crescente separazione tra le funzioni del partito e quelle dello Stato, negli ultimi anni la tendenza nelle decisioni di politica interna pare quella di reintrodurre una maggiore convergenza tra i compiti dei due principali attori istituzionali. Ne è un chiaro esempio l'emendamento all'articolo 1 della Costituzione, che rafforza il ruolo dirigente del Pcc nel contesto legislativo cinese.

In conclusione, sulla base dell'ampio *corpus* preso in considerazione, il contesto discorsivo costantemente prodotto e diffuso da una comunità di discorso riconducibile allo Stato-partito, in ultima analisi perpetua attraverso l'uso consapevole di un *genre repertoire* la legittimità del *Partito comunista cinese* a governare il paese.

³⁷ A. Devitt, *Writing Genres*, op. cit., pp. 54-59.

³⁸ *Idem*, p. 57.

Riferimenti bibliografici

- Z. Bo, *Il processo di istituzionalizzazione e i leader della quinta generazione*, in M. Miranda, A. Spalletta (a cura di), *Il Modello Cina. Quadro politico e sviluppo economico*, L'Asino d'oro, Roma, 2011.
- Q. Cao, H. Tian, P. Chilton, *Discourse, Politics and Media in Contemporary China*, John Benjamins, Amsterdam, 2014.
- P. Cap, U. Okulska, *Analyzing Genres in Political Communication: Theory and Practice*, John Benjamins, Amsterdam, 2013.
- R. Cavalieri, *La revisione della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese e l'istituzionalizzazione del "socialismo dalle caratteristiche cinesi per una nuova era"*, in *DPCE Online*, Vol. 34, No. 1, 2018.
- R. Creemers, *China's Constitutionalism Debate: Content, Context and Implications*, in *The China Journal* Vol. 74, 2015.
- H. de Burgh, *China's Media in the Emerging World Order*, University of Buckingham Press, Buckingham, 2017.
- K.A. Denton, *Exhibiting the Past*, University of Hawai'i Press, Honolulu, 2014.
- A. Devitt, *Writing Genres*, Southern Illinois University Press, Carbondale, 2004.
- P. Feng, *Cong 'san ge zixin' dao 'si ge zixin'—lun Xi Jinping zong shuji dui Zhongguo tese shehui zhuyi de wenhua jiangou*, *Xuexi shibao*, 7 luglio 2016.
- S. Jiang, *Written and Unwritten Constitutions: A New Approach to the Study of Constitutional Government in China*, in *Modern China*, Vol. 36, No. 1, 2010.
- T. Kellogg, *Arguing Chinese Constitutionalism: The 2013 Constitutional Debate and the 'Urgency' of Political Reform*, in *University of Pennsylvania Asian Law Review*, Vol. 11, No. 3, 2016.
- O. Klimeš, M. Marinelli, *Introduction: Ideology, Propaganda, and Political Discourse in the Xi Jinping Era*, in *Journal of Chinese Political Science*, No. 23, 2018.
- J. Li, *Governing China in the New Era*, Foreign Language Press, Beijing, 2018.
- P. Link, *An Anatomy of Chinese: Rhythm, Metaphor, Politics*, Harvard University Press, Cambridge, 2013.
- B. Mottura, *Il ruolo dirigente del Partito comunista cinese*, in A.C. Lavagnino, B. Mottura, *Cina e modernità*, Carocci, Roma, 2016.
- M. Schoenhals, *Doing Things with Words in Chinese Politics*, University of California Press, Berkeley, 1992.
- S.L. Shirk, *China in Xi's "New Era": The Return to Personalistic Rule*, in *Journal of Democracy*, Vol. 29, No. 2, 2018.
- F. Spagnoli, *La riforma della Costituzione cinese: un'analisi della revisione costituzionale del 2018 e dei suoi caratteri principali*, in *DPCE Online*, Vol. 38, No. 1, 2019.
- R. Wodak, B. Forchtner, *The Routledge Handbook of Language and Politics*, Routledge, London, 2018.